

COMUNI DI SAN PANCRAZIO SALENTINO - SAN DONACI - CELLINO SAN MARCO

PROVINCIA DI BRINDISI

PROGETTO AGROVOLTAICO "AGROVOLTAICO AGRIENERGY"

IMMAGINIAMO
IL FUTURO



PROGETTO

ingveprogetti s.r.l.s.

via Geofilo n.7-72023, Mesagne (BR)
email: info@ingveprogetti.it

RESPONSABILE DEL PROGETTO
Ing. Giorgio Vece

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DENOMINATO "AGROVOLTAICO AGRIENERGY", SITO NEI COMUNI DI SAN PANCRAZIO SALENTINO (BR) SAN DONACI (BR) E CELLINO SAN MARCO (BR), POTENZA NOMINALE PARI A 44.200,00 KWN E POTENZA DI PICCO (POTENZA MODULI) PARI A 53.146,80 KWP

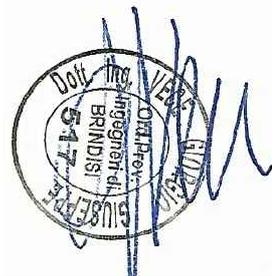
Oggetto: Relazione sugli elementi tutelati del Piano Paesaggistico Regionale

PROGETTISTA: Ing. Giorgio Vece

NOME FILE: 7Q7I0K8_PPTR_01

SCALA:

TIMBRO E FIRMA:



N°	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	OTTOBRE 2021	PRIMA EMISSIONE	ING. GIORGIO VECE	ING. GIORGIO VECE	
01					
02					
03					



Committente: ALDROSOLAR S.R.L.

Rotonda G.A. Torri, n°9
40127 Bologna(BO)
Cod. Fisc & P. IVA 03920451204

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

Sommario

1. PREMESSA	2
2. DATI GENERALI DEL PROGETTO	3
2.1 Generatore fotovoltaico	4
2.2 Scelta del luogo di intervento.....	6
2.3 Inquadramento catastale	6
3. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL’AREA DI PROGETTO	8
3.1 Quadro Conoscitivo	9
3.2 Il Progetto del Territorio.....	9
3.3 Il Sistema delle Tutele.....	10
3.4 Ambito Paesaggistico in progetto	11
3.4.1 Ambito territoriale “Tavoliere Salentino”	12
3.4.1.1 Struttura idrogeomorfologica.....	13
3.4.1.2 Struttura ecosistemica e ambientale	14
3.4.1.3 Struttura antropica e storico – culturale	17
3.4.2 Ambito territoriale della Campagna Brindisina	19
3.4.2.1 Struttura idrogeomorfologica.....	20
3.4.2.2 Struttura ecosistemica e ambientale	21
3.4.2.3 Struttura antropica e storico culturale.....	24
4. INQUADRAMENTO VINCOLISTICO	25
5. COMPATIBILITÀ DELLE OPERE IN PROGETTO CON IL PPTR	28
5.1 Componente geomorfologica.....	28
5.2 Componente idrologica	28
5.3 Struttura ecosistemica e ambientale.....	29
5.4 Struttura antropica e storico-culturale.....	30
6. CONCLUSIONI	30

1. PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di rappresentare le interferenze del progetto agrovoltaico denominato “AGROVOLTAICO AGRIENERGY”, il quale si realizzerà su aree agricole entro il territorio del comune di San Pancrazio Salentino, su una superficie di circa mq 839.918.

L'impianto fotovoltaico è un impianto unico; per la realizzazione della connessione, come prevista dal preventivo di connessione (STMG Codice Rintracciabilità 202001136) del gestore della TRN, il generatore fotovoltaico, a mezzo di una Stazione di Elevazione e successiva linea di connessione interrata in AT, sarà collegata alla futura S.E. Cellino di trasformazione della RTN a 380/150kV da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV “Brindisi Sud – Galatina”.

Il progetto dell'impianto “Agrovoltaico Agrienergy” è il risultato di una progettazione integrata di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e di un impianto di produzione agricola. Quindi la proposta progettuale è quella di un impianto “agrovoltaico” ed in particolare, come meglio descritto nelle relazioni specialistiche “Piano Colturale” e “Relazione descrittiva del progetto agricolo”, di una proposta progettuale in cui è stata definita un'architettura di impianto tale da non compromettere la continuità della coltivazione agricola e in maniera tale da consentire l'utilizzo degli strumenti della agricoltura di precisione. Il progetto di coltivazione agricola sarà realizzato all'interno dell'area dell'impianto fotovoltaico e nel corso della vita dell'impianto interesserà l'intera area di impianto.

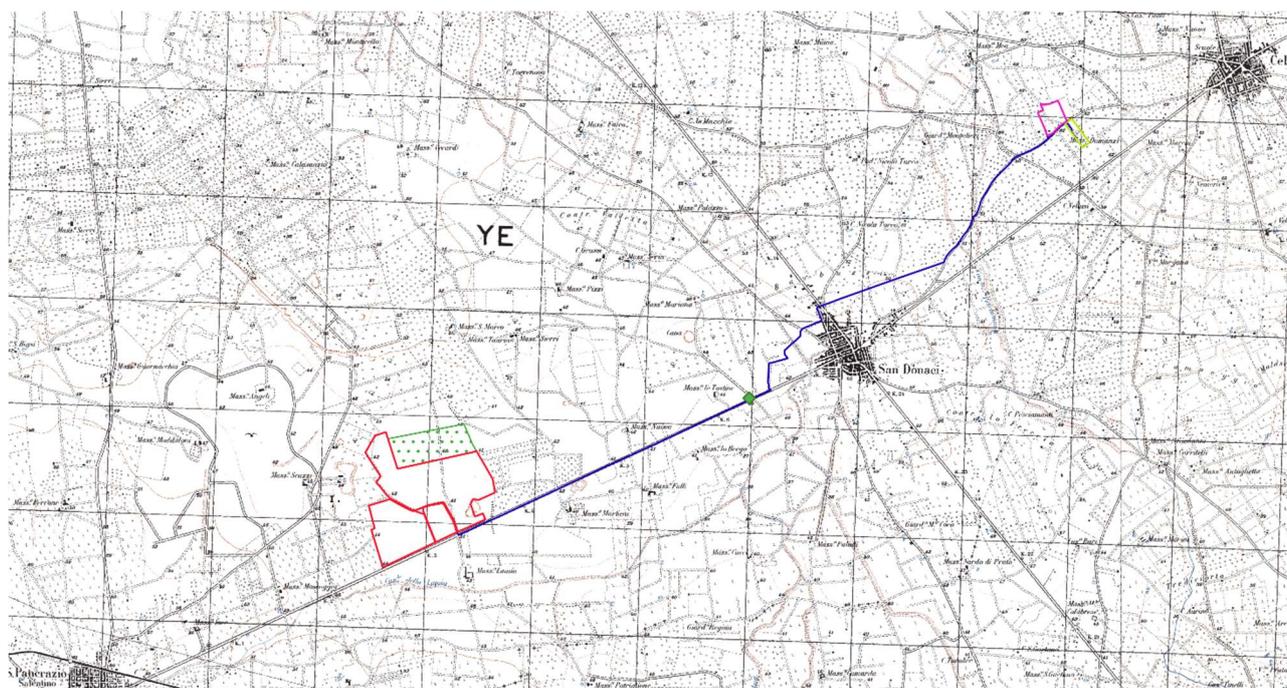


Figura 1: Inquadramento generale su IGM

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

2. DATI GENERALI DEL PROGETTO

Il progetto Agrovoltaico Agrienergy si sviluppa su un singolo lotto di impianto, con una superficie di circa 839.918 mq, da realizzarsi nel comune di San Pancrazio Salentino.

L'impianto fotovoltaico è un impianto unico; per la realizzazione della connessione, come prevista dal preventivo di connessione (STMG Codice Rintracciabilità 202001136) del gestore della TRN, il generatore fotovoltaico, a mezzo di una Stazione di Elevazione e successiva linea di connessione interrata in AT, sarà collegata alla futura S.E. Cellino di trasformazione della RTN a 380/150kV da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV “Brindisi Sud – Galatina”.

Il cavidotto interrato in MT che collega il generatore fotovoltaico alla Stazio di Elevazione ha una lunghezza complessiva di 7.650 m, lungo la quale verrà realizzata una cabina di sezionamento.

Ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 10/09/2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” recepite dalla Regione Puglia, nella Delib. G.R. n. 3029 del 30/12/2010, le opere in oggetto sono soggette ad Autorizzazione Unica.

Il parco fotovoltaico “Agrovoltaico AGRIENERGY” ha una potenza nominale pari a 44.200,00 kWn e potenza di picco pari a 53.146,80 kWp.

Le opere dell’impianto fotovoltaico, denominato “Agrovoltaico AGRIENERGY” sono sintetizzabili in:

1. Opera di rete
2. Opere di utente

Le opere di rete sono:

- ✓ Lo stallo nella futura stazione di nuova realizzazione S.E. Cellino RTN 380/150 KV di Cellino San Marco.
- ✓ S.E. Cellino

Le opera di utente sono:

- ✓ Generatore fotovoltaici
- ✓ Cavidotto in MT interrato di connessione dal generatore fotovoltaico alla stazione di elevazione MT/AT.
- ✓ Cabina di sezionamento
- ✓ Cavidotto interrato in AT di connessione alla S.E. Cellino
- ✓ Stazione di utenza

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - "Agrovoltaico Agrienergy" - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

- ✓ Area di imboscimento

2.1 Generatore fotovoltaico

Come già anticipato, l'impianto Agrovoltaico Agrienergy si compone di un singolo lotto di impianto con superficie di circa 839.918 mq.

Dalla definizione del layout dell'impianto fotovoltaico, si ottiene che la conduzione agricola potrà essere esercitata, nel periodo di vita dell'impianto (30 anni), per circa l'87,7 dell'intera area occupata.

L'architettura di impianto prevede uno spazio libero tra le file dei tracker di circa 7,23 mt con le strutture di sostegno in posizione di riposo. I filari così definiti saranno utilizzati per la coltivazione.

Al di sotto delle strutture dei tracker si realizzeranno delle strisce di impollinazione costituite da erbe e fiori che si abbineranno alla pratica della apicoltura a sostegno della pratica biologica di coltivazione.

Tra le file dei tracker si procederà alla coltivazione come da Piano Colturale allegato al presente progetto e al quale si rinvia per gli ulteriori approfondimenti.

In generale la distanza tra le file dei tracker è tale da consentire agevolmente l'esecuzione di tutte le fasi della pratica agricola anche con elevati livelli di meccanizzazione, dalla semina alla raccolta.

Il generatore fotovoltaico è composto da moduli fotovoltaici ad inseguimento solare monoassiale posizionati a terra, fissati su strutture metalliche in acciaio (tracker) a loro volta ancorate al terreno mediante fondazioni vibro-infisse, da più gruppi di conversione statici della corrente continua in corrente alternata, da cabine inverter, e da altri componenti elettrici minori. La fondazione vibro-infissa oltre a garantire la stabilità strutturale sono finalizzate a permettere di ridurre a zero gli scavi di fondazione e pertanto non alterare il substrato vegetativo e non prevedono l'uso di calcestruzzi.

I concetti di reversibilità degli interventi e di salvaguardia del territorio sono alla base del presente progetto che tende ad evitare e/o a ridurre al minimo possibile le interferenze con le componenti paesaggistiche presenti nei territori circostanti.

Tutti gli interventi proposti, infatti, sono improntati sul principio del piano ripristino, a fine vita impianto, dello stato originario dei luoghi da un punto di vista geomorfologico e vegetazionale, non eliminando comunque tutte le opere di riqualificazione realizzate ex-novo.

Di seguito, si riportano i dati significativi, in termini di occupazione del suolo:

Latitudine – Longitudine	40°26'12.62" N; 17°52'36.37" E
Area di intervento (mq)	839.918
Lunghezza recinzione (mt)	7.022

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - "Agrovoltaico Agrienergy" - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

Superficie destinata a viabilità interna (mq)	71.708
Superficie pannelli fotovoltaici (mq)	124.075
% di superficie interessata alla coltivazione	88,29

Più in dettaglio, le principali opere per il generatore fotovoltaico sono:

n. strutture di sostegno (tracker)	1.665
n. pannelli	93.240
n. cabine prefabbricate	<ul style="list-style-type: none"> • n. 26 cabine per alloggi inverter • n. 3 cabina per gestione e controllo ausiliari • n. 13 cabine per alloggi trasformatori • n. 2 cabine di raccolta • n. 4 cabine deposito
n. inverter	<ul style="list-style-type: none"> • n. 26 inverter (da 1.800 MVA)
n. trasformatore	<ul style="list-style-type: none"> • n. 13 trasformatori in resina (da 3.6 MVA)

Di seguito, si riporta l'elaborato grafico relativo al layout di impianto:

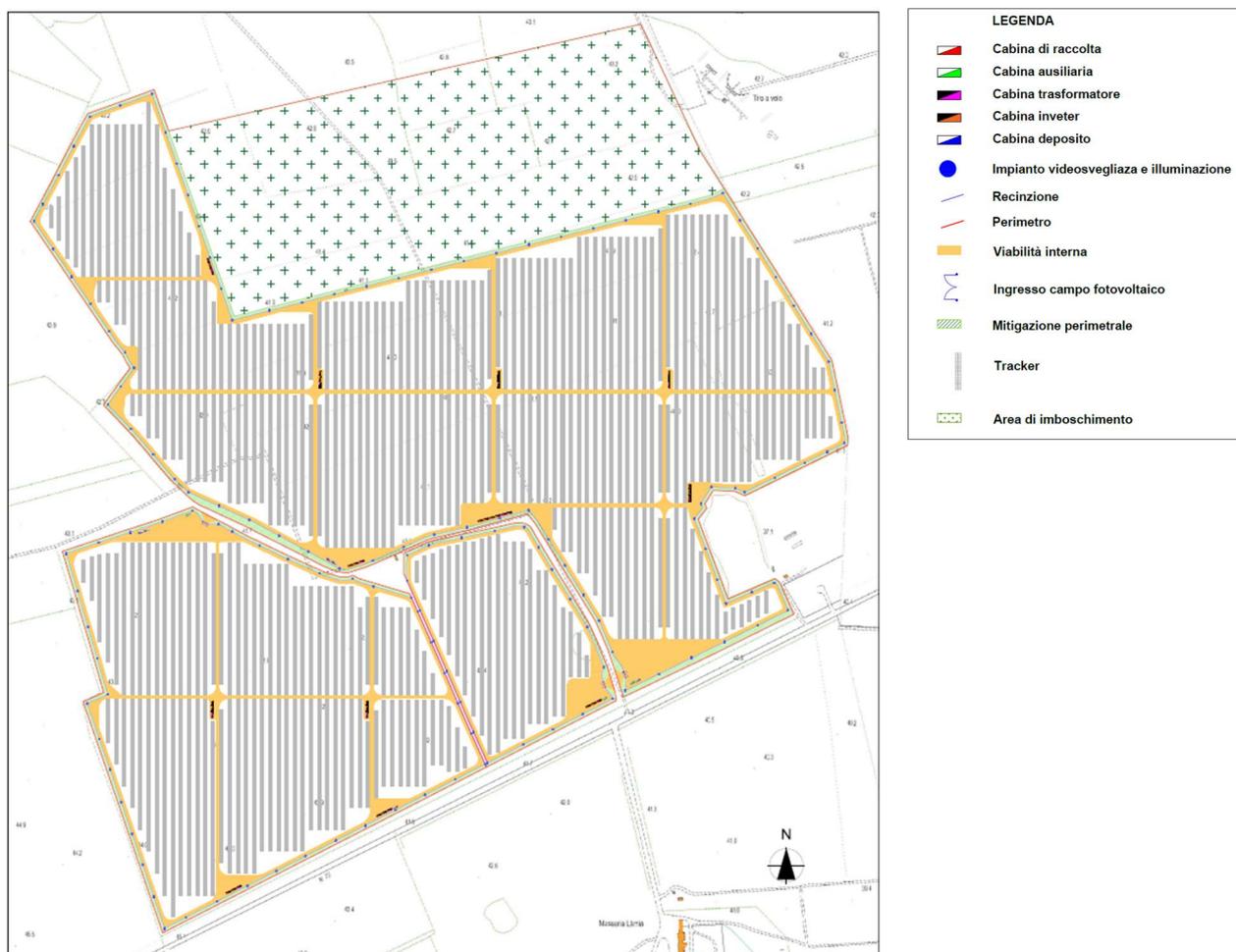


Figura 2: Layout d'impianto

2.2 Scelta del luogo di intervento

Le opere in progetto si sviluppano su più aree territoriali comunali e catastali e interessano zone caratterizzate in maniera differenziata dai regimi vincolistici.

Il generatore fotovoltaico si realizzerà nel comune di San Pancrazio Salentino (BR) su area agricola (zona E3), così come parte del cavidotto interrato MT facente parte delle opere di connessione. La cabina di sezionamento si localizzerà sul territorio comunale di San Donaci (BR).

Le opere di connessione interessano pertanto sia il comune di San Pancrazio Salentino, che i comuni di San Donaci e Cellino San Marco.

2.3 Inquadramento catastale

Nella tabella seguente si riportano i dati catastali del lotto di impianto:

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - "Agrovoltaico Agrienergy" - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

Comune	Dati Catastali		
	FG Mappa	Particelle	Superficie Complessiva mq
San Pancrazio Salentino	17	30	115.312
	17	29	130.946
	17	31	114.502
	17	32	110.998
	17	34	102.762
	17	35	112.953
	17	36	66.385
	17	37	8.550
	17	38	111.336
	17	2	43.148
	24	129	96.675
	24	132	99.475
	24	135	97.869
	24	40	21.200
	Tot.		

Le aree complessivamente utilizzate per l'impianto sono di 839.918 mq e 209.980 mq per l'area di imboscamento. Le opere di connessione sono costituite da un elettrodotto interrato in MT lungo complessivamente 7.650 mt di collegamento dal Generatore Fotovoltaico alla Stazione di Elevazione, una cabina di sezionamento, la Stazione di Elevazione, il cavidotto in AT di collegamento dalla Stazione di Elevazione alla S.E. Cellino di nuova realizzazione. La parte di cavidotto che ricade nel comune di San Pancrazio Salentino è di circa 400 mt, nel comune di San Donaci con una lunghezza di circa 6.660 mt e nel comune di Cellino San Marco il cavidotto ha una lunghezza di 590 mt.

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - "Agrovoltaico Agrienergy" - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

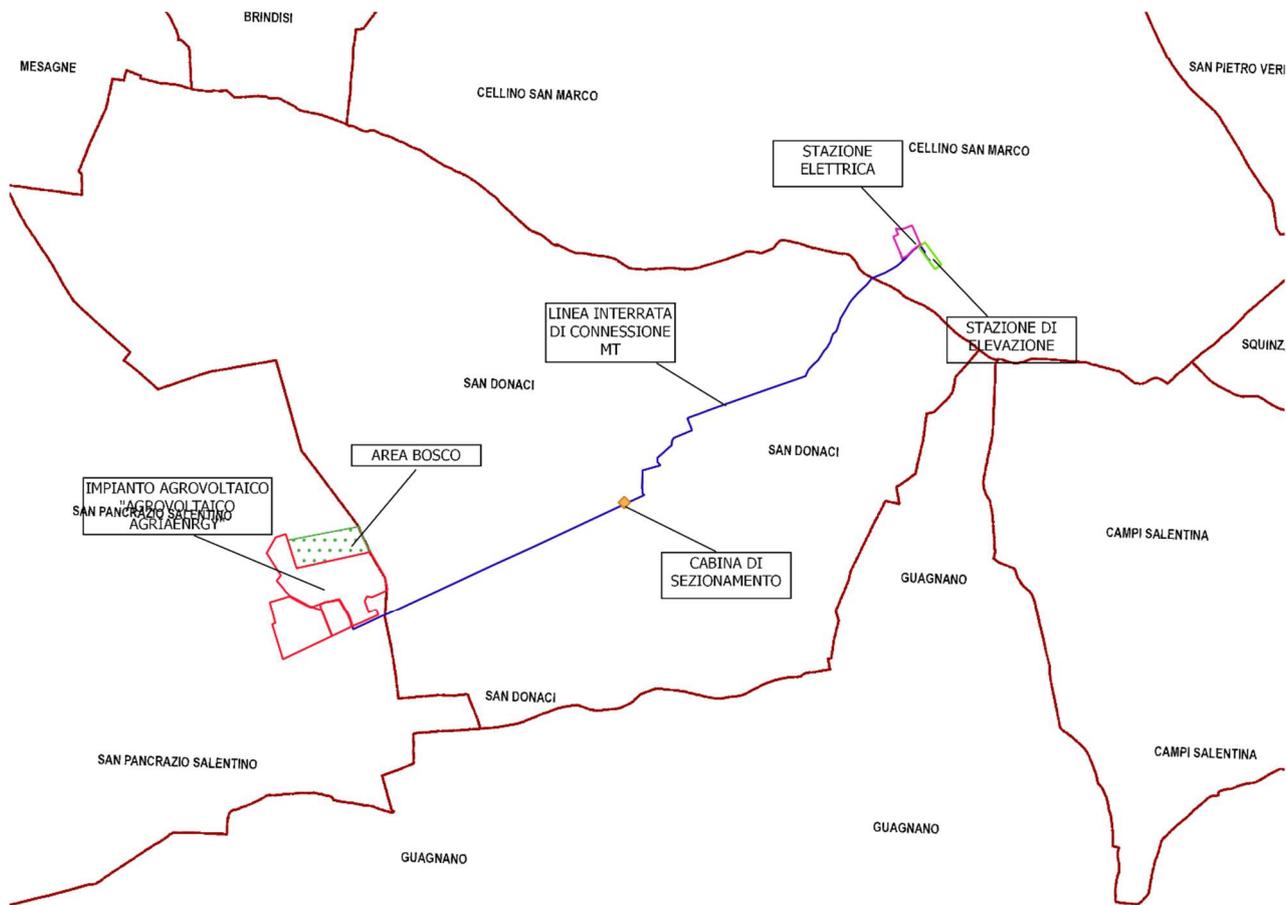


Figura 3: Inquadramento urbanistico opere di progetto

3. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'AREA DI PROGETTO

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 176 del 16/02/2015, è volto alla salvaguardia del territorio regionale sia dal punto di vista ambientale che punto di vista paesaggistico e naturalistico.

Il Piano approvato dalla Regione Puglia è stato il primo Piano sottoscritto in Italia sulla base degli adempimenti previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio del 2004 (D. Lgs. 42/2004).

Il PPTR sostituisce il PUTT/P, entrato in vigore nel 2000 ma redatto ai sensi della L. 431785 e quindi riferito soltanto ad alcune aree del territorio regionale. Il Piano si configura come uno strumento avente come finalità non solo il mantenimento dei valori paesaggistici esistenti ma altresì la valorizzazione di questi paesaggi, il recupero e la riqualificazione dei paesaggi compromessi e la realizzazione di nuovi valori paesistici.

I beni paesaggistici tutelati sono sottoposti a specifiche disposizioni che regolano il futuro del bene; gli indirizzi indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali da conseguire, le direttive che devono essere recepite dai piani settoriali e locali, le prescrizioni che regolano usi ammissibili e trasformazioni consentite

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

nelle aree interessate, misure di salvaguardia e utilizzazione, volte ad assicurare la rispondenza di piani e infine le linee guida volte a orientare la redazione di strumenti di pianificazione.

La struttura del PPTR si articola in:

- Quadro Conoscitivo
- Progetto del Territorio
- Sistema delle Tutele

3.1 Quadro Conoscitivo

Il quadro Conoscitivo ha lo scopo di finalizzare la descrizione della regione al riconoscimento degli elementi e delle regole di relazione tra azione umana e ambiente che costituiscono i caratteri di identità del territorio della Puglia.

Il quadro conoscitivo è formato dall’Atlante del Patrimonio che a sua volta si articola in:

- Descrizioni analitiche;
- Descrizioni strutturali di sintesi;
- Interpretazioni statuarie di sintesi;

3.2 Il Progetto del Territorio

Questa parte del PPTR non ha valore normativo, ma indica, con diversi strumenti di rappresentazione e documenti, le grandi strategie del piano, che saranno da guida ai progetti sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica, alle norme tecniche. Esso assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire le precondizioni di un diverso sviluppo socioeconomico. Il Progetto del Territorio è formato dallo Scenario strategico che a sua volta si articola in:

- Obiettivi generali e specifici
- Progetti territoriali per il Paesaggio Regionale
- Linee guida
- Progetti pilota sperimentali

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

3.3 Il Sistema delle Tutele

Il sistema della salute si articola e disciplina le seguenti sottostrutture:

- Struttura idrogeomorfologica
- Struttura ecosistemica e ambientale
- Struttura antropica e storico-culturale
- Struttura ecosistemica e ambientale
- Componenti botanico/vegetazionali
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- Struttura antropica e storico-culturale
- Componenti culturali e insediative
- Componenti dei valori percettivi

Le disposizioni normative del PPTR si articolano in indirizzi, direttive, prescrizioni, misure di salvaguardia e utilizzazione, linee guida. Gli indirizzi sono disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici del PPTR da conseguire. Le direttive sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione. Esse, pertanto, devono essere recepite da questi ultimi. Le prescrizioni sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Esse contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti, e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione regionale, provinciale e locale. Le misure di salvaguardia e utilizzazione sono disposizioni volte ad assicurare la conformità di piani, progetti e interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d’uso di cui all’art. 37 e ad individuare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite per ciascun contesto. In applicazione dell’art. 143, comma 8, del Codice, le linee guida sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione, di programmazione, nonché la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme.

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - "Agrovoltaico Agrienergy" - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

3.4 Ambito Paesaggistico in progetto

L'area oggetto della presente relazione, ricadente nei comuni di San Pancrazio Salentino e San Donaci, ricade nell'ambito di paesaggio regionale, così come individuato dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), come "Tavoliere Salentino" e più in particolare nella figura paesaggistica definita "La Terra dell'Arneo".

Le opere che ricadono nel comune di Cellino San Marco, quali parte del cavidotto di connessione MT, la Stazione di Elevazione e la Stazione Elettrica, fanno invece parte di un differente ambito di paesaggio regionale, individuato dal PPTR e definito "Campagna Brindisina".



Figura 4: Ambito di paesaggio "Tavoliere Salentino"

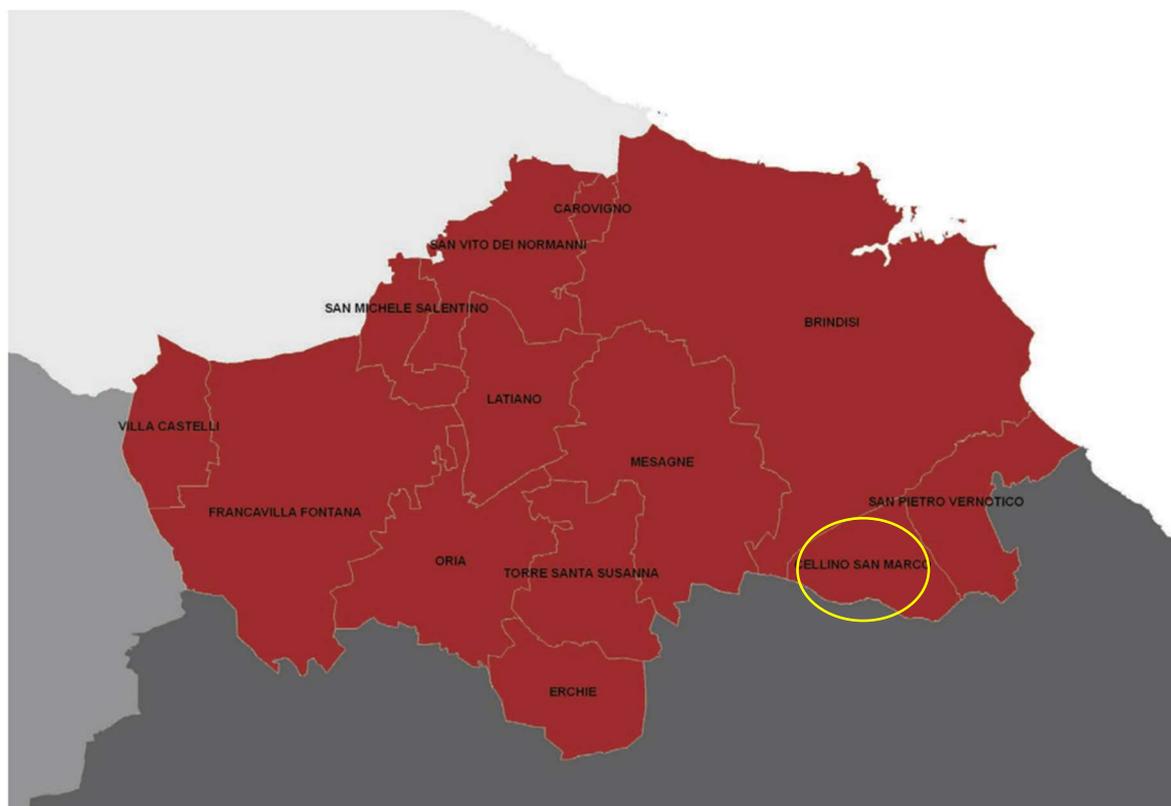


Figura 5: Ambito di paesaggio "Campagna Brindisina"

3.4.1 Ambito territoriale "Tavoliere Salentino"

L'ambito "Tavoliere Salentino" è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diversi paesaggi che identificano le numerose figure territoriali. A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell'ambito si attestato totalmente sui confini comunali.

L'ambito di presenta come un bassopiano a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia tarantina orientale e della provincia leccese settentrionale e si affaccia sia sul versante adriatico sia quello ionico pugliese.

Il PPTR nel definire i caratteri del paesaggio individua tre strutture, a loro volta articolate in componenti, ciascuna delle quali soggette a specifica disciplina:

Struttura Idrogeomorfologica:

- Componenti geomorfologiche;
- Componenti idrologiche;

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

Struttura ecosistemica e ambientale:

- Componenti botanico – vegetazionali;
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;

Struttura antropica e storico – culturale:

- Componenti culturali e insediative;
- Componenti dei valori percettivi;

3.4.1.1 Struttura idrogeomorfologica

L’ambito Tarantino-Leccese si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività, per i poderosi accumuli di terra rossa, per l’intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi, punti di assorbimento delle acque piovane, che coinvolgono i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei.

Dal punto di vista litologico, questo ambito è costituito prevalentemente da depositi marini pliocenici-quadernari poggianti in trasgressione sulla successione calcarea mesozoica di Avampaese, quest’ultima caratterizzata da una morfologia contraddistinta da estesi terrazzamenti di stazionamento marino a testimonianza delle oscillazioni del mare verificatesi a seguito di eventi tettonici e climatici.

Dal punto di vista dell’idrografia superficiale, oltre a limitati settori in cui si riconoscono caratteri simili a quelli dei contermini ambiti della piana brindisina e dell’arco ionico, merita enfatizzare in questo ambito la presenza dell’areale dei cosiddetti bacini endoreici della piana salentina, che occupano una porzione molto estesa della Puglia meridionale, che comprende gran parte della provincia di Lecce ma porzioni anche consistenti di quelle di Brindisi e di Taranto.

Le peculiarità del paesaggio de Tavoliere Salentino, dal punto di vista idrogeomorfologico sono principalmente legate ai caratteri idrografici del territorio e in misura minore, ai caratteri orografici dei rilievi ed alla diffusione dei processi e forme legate al carsismo. Le specifiche tipologie idrogeomorfologiche che caratterizzano l’ambito sono pertanto quelle originate dai processi di modellamento fluviale, di versante e quelle carsiche.

Analizzando più in dettaglio la figura territoriale “Terra dell’Arneo”, dove ricadono le opere di impianto, si può affermare che l’assetto geologico del territorio non si discosta molto da quello riscontrabile in tutta la Penisola Salentina: esso è costituito da un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono in trasgressione le unità di più recente deposizione: le calcareniti mioceniche e i sedimenti calcarenitici, argillosi e

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

sabbiosipliocenici e pleistocenici. Da un punto di vista morfologico si tratta di un'area subpianeggiante compresa tra i rialti delle murge taratine a nord-ovest e le murge salentine a sud-est.

La rete idrografica superficiale, in coerenza con i caratteri geomorfologici e climatici del Salento, è piuttosto modesta ed è costituita principalmente da una successione monotona di bacini endoreici, di lame e di gravine. Le aste fluviali propriamente dette sono rare, un esempio è il Canale Asso che rappresenta il sistema idrografico principale del territorio. Altri esempi di solchi erosivi ben evidenti si trovano lungo il tratto costiero e nell'immediato entroterra.

I fenomeni carsici hanno generato qui, come nel resto del Salento, numerose forme caratteristiche quali doline, vore, inghiottitoi e grotte, solchi, campi carreggiati e pietraie.

Nessuna delle aree di impianto si sovrappone e elementi del reticolo idrografico.

Gli attraversamenti del cavidotto interrato ad elementi del reticolo idrografico ed a corsi d'acqua, sono consentiti dalle NTA del PAI e del PPTR.

3.4.1.2 Struttura ecosistemica e ambientale

L'ambito che interessa la piana salentina compresa amministrativamente tra ben tre province Brindisi, Lecce e Taranto, si estende a comprendere due tratti costieri sul Mar Adriatico e sul Mar Ionio.

L'ambito, esteso 220.790 ha, è caratterizzato da bassa altitudine media che ha comportato una intensa messa a coltura, la principale matrice è, infatti, rappresentata dalle coltivazioni che lo interessano quasi senza soluzione di continuità, tranne che per un sistema discretamente parcellizzato di pascoli rocciosi sparsi che occupa circa 8.500 ha. Solo lungo la fascia costiera si ritrova una discreta continuità di aree naturali rappresentate sia da zone umide sia formazioni a bosco macchia, estese rispettivamente 1376 ha e 9361 ha. Questo sistema è interrotto da numerosi insediamenti di urbanizzazione a carattere sia compatto che diffuso. Pur in presenza di un Ambito dove la naturalità è abbastanza limitata in termini di estensione, circa il 9% della superficie, si rilevano numerosi elementi di rilevante importanza naturalistica soprattutto nella fascia costiera sia sulla costa adriatica che ionica. Si tratta di un insieme di aree numerose e diversificate ad elevata biodiversità soprattutto per la presenza di numerosi habitat d'interesse comunitario e come zone umide essenziali per lo svernamento e la migrazione delle specie di uccelli. Queste aree risultano abbastanza frammentate in quanto interrotte da numerose aree urbanizzate, tale situazione ha comportato l'istituzione di numerose aree di piccola o limitata estensione finalizzate alla conservazione della biodiversità, ubicate lungo la fascia costiera, sono presenti, infatti ben:

- 4 aree protette regionali:

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - "Agrovoltaico Agrienergy" - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

- una Riserva naturale dello stato "Le Cesine";
- una Zona Ramsar "Le Cesine"
- una ZPS Le Cesine IT9150014
- un area Marina Protetta Statale "Porto Cesareo"
- ben 15 SIC istituiti ai sensi della Direttiva 92/43:

In questo ambito è presente una delle maggiori biodiversità in termini di habitat d'interesse comunitario essendone individuati tra i vari siti ben 15, di cui 7 prioritari. Si tratta di habitat di grande importanza in quanto tipici delle zone di transizione delle zone costiere, con in più formazioni vegetazionali forestali anche su duna.

Per quanto riguarda la figura "Terre dell'Arneo", attualmente l'entroterra è caratterizzato per buona parte da terreni con una ricca produzione agricola di qualità (vite e olivo) di cui permangono tracce delle colture tradizionali in alcuni palmenti e trappeti.

Così come riscontrabile dagli stralci del PPTR che seguono, le aree interessate dal progetto, si localizzano in zone in cui la ricchezza di specie di interesse conservazionistico risulta essere bassa, avente un numero di specie vegetali in lista rossa pari a zero, e una valenza ecologica dei paesaggi rurali definita come bassa o nulla.

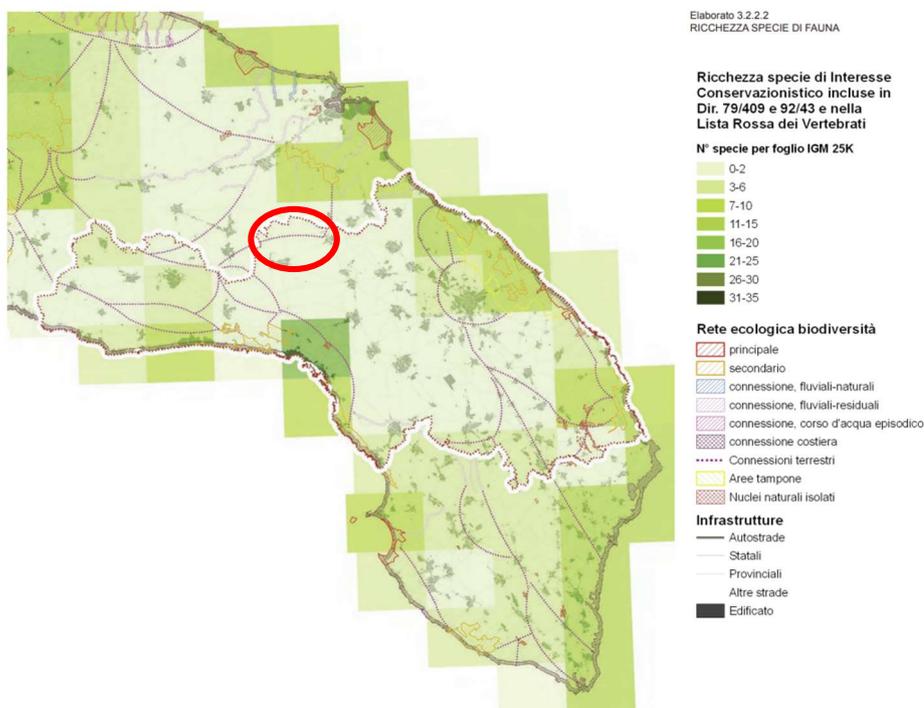


Figura 6: Stralcio PPTR - Ricchezza specie di fauna

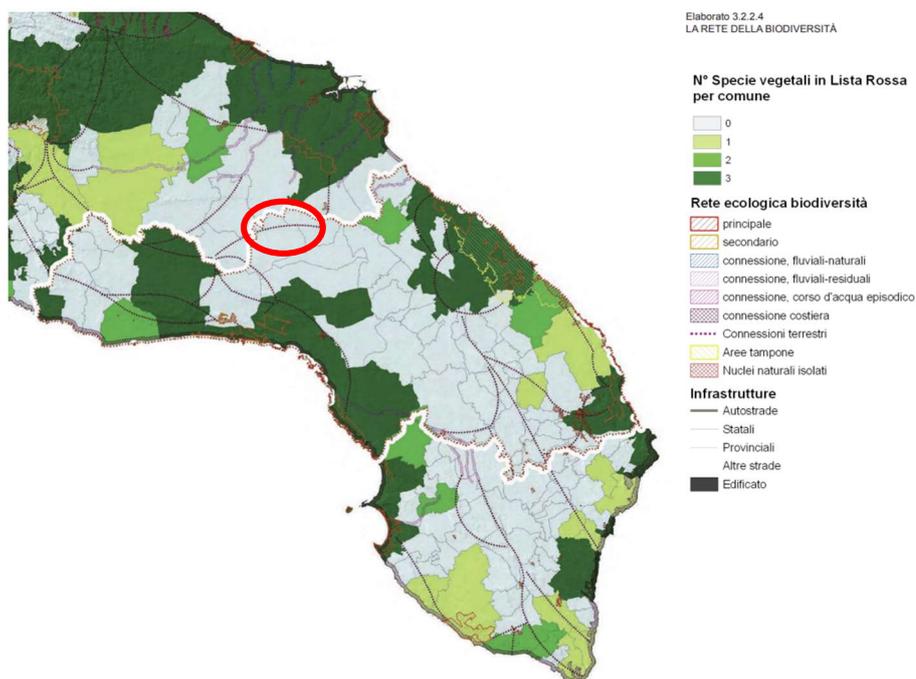


Figura 7: Stralcio PPTR - Rete della Biodiversità



Figura 8: Stralcio PPTR - Valenza ecologica dei paesaggi rurali

La regione Puglia, in attuazione dei principi programmatici dello Statuto regionale, nonché dei principi generali della legge 6 dicembre 1991, n. 394, definisce le norme per l'istituzione e la gestione di aree naturali

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

protette al fine di garantire e di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale della regione. Nelle aree naturali protette così come definite all’art. 1, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 la Regione Puglia salvaguardia e valorizza le attività agro-silvo-pastorali e tradizionali nonché le altre economie locali, garantendo priorità di accesso ai finanziamenti previsti da regolamenti e da piani e programmi nazionali e comunitari.

I beni paesaggistici nella regione Puglia comprendono:

- I beni tutelati ai sensi dell’art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli “immobili ed aree di notevole interesse pubblico” come individuati dall’art. 136 dello stesso Codice;
- I beni tutelati ai sensi dell’art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le “aree tutelate per legge”;

Con riferimento ai beni paesaggistici, ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui agli artt. 146 e 159 del Codice, fatti salvo gli interventi espressamente esclusi a norma di legge (di cui all’art. 142 co. 2 e 3 del Codice).

Con riferimento agli ulteriori contesti, ogni piano, progetto o intervento è subordinato all’accertamento di compatibilità paesaggistica (di cui all’art. 89, comma 1, lettera b).

Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità e normative d’uso, in coerenza con gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico, il PPTR, ai sensi dell’art. 135, comma 3 del Codice, in riferimento a ciascun ambito paesaggistico, attribuisce gli adeguati obiettivi di qualità e predispone specifiche normative d’uso di cui all’elaborato 5 “Schede degli ambiti paesaggistici” – sez. C2. Gli obiettivi di qualità indicano, a livello di ambito, le specifiche finalità cui devono tendere i soggetti attuatori, pubblici e privati, del PPTR affinché siano assicurate la tutela, la valorizzazione e il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all’interno degli ambiti, nonché il minor consumo di territorio.

L’intervento in progetto, con riferimento alle aree interessate, verrà realizzato nel rispetto delle disposizioni normative del PPTR e quindi degli indirizzi, delle direttive e delle prescrizioni, delle misure di salvaguardia e utilizzazione.

L’area di indagine, si posiziona a notevole distanza da parchi ed aree protette. L’area più prossima è rappresentata dalla Palude del Conte, Dune Punta Prosciutto (Cod. IT9150027) che si pone ad una distanza di circa 12,7 km in linea aerea.

3.4.1.3 Struttura antropica e storico – culturale

Al termine di una lunga vicenda insediativa ricostruibile a partire dall’età del Bronzo, tra IV e III secolo a. C. gli insediamenti di Valesio, S. Pancrazio Salentino, Lecce, Rudiae, Cavallino e Roca costituiscono dei poderosi

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

esempi di insediamento messapico, con la costruzione di grandi cinte murarie che inglobano un vasto territorio a fini di sfruttamento agricolo, militare e religioso. Intorno a questi insediamenti, inoltre, è possibile rinvenire una fitta presenza di fattorie, spesso disposte lungo assi radiali che partono dalla città verso il territorio circostante.

Le incursioni saracene del IX secolo contribuiscono a destrutturare il paesaggio agrario tardoantico del Salento e ad orientare le scelte insediative delle popolazioni verso siti collocati nell'interno; tuttavia, i più radicali mutamenti nei caratteri dell'insediamento sono dovuti all'ultima fase della dominazione bizantina e alla conquista normanna. Essa si riflette sull'habitat attraverso la nascita di numerosi casali, insediamenti di basso rango, aperti, ossia senza fortificazioni, a forte vocazione rurale, impiantati spesso in continuità con siti romani (si veda il suffisso prediale latino in “-anum”, ital. “-ano”, di molti toponimi) o bizantini, attraverso la creazione di chiese di rito latino e la dotazione, da parte laica, di monasteri benedettini. Nei secoli XIII -XV si assiste a fenomeni di concentrazione della popolazione sparsa nei casali in siti di più grandi dimensioni, posti generalmente nell'interno, essendo spesso abbandonati i centri costieri.

Il sistema insediativo è costituito dai centri di media grandezza di Guagnano, Salice Salentino, Veglie, San Donaci, San Pancrazio Salentino, Leverano e Copertino, che si sono sviluppati in posizione arretrata rispetto alla costa, a corona del capoluogo leccese su cui gravitano a est e al quale sono relazionati tramite una fitta rete viaria a raggiera. I collegamenti con la costa, a ovest, sono comunque garantiti da una serie di strade penetranti che li collegano alle marine corrispondenti. Questa struttura insediativa è fortemente condizionata dai fattori idrogeomorfologici e ambientali: le paludi e la fitta macchia mediterranea che dominavano la costa e l'entroterra fino ai primi del '900 hanno impedito l'insediarsi in questo territorio di centri più consistenti, che si sono sviluppati così in corrispondenza dei depositi marini terrazzati, luogo di terreni più fertili e di una falda superficiale che consentisse un più facile e capillare approvvigionamento idrico. Solo successivamente, in seguito alle bonifiche e al progressivo accrescimento insediativo lungo il litorale, si sono sviluppati gli assi di collegamento con la costa.

L'area di impianto si colloca al di fuori punti panoramici e fulcri visivi antropici.

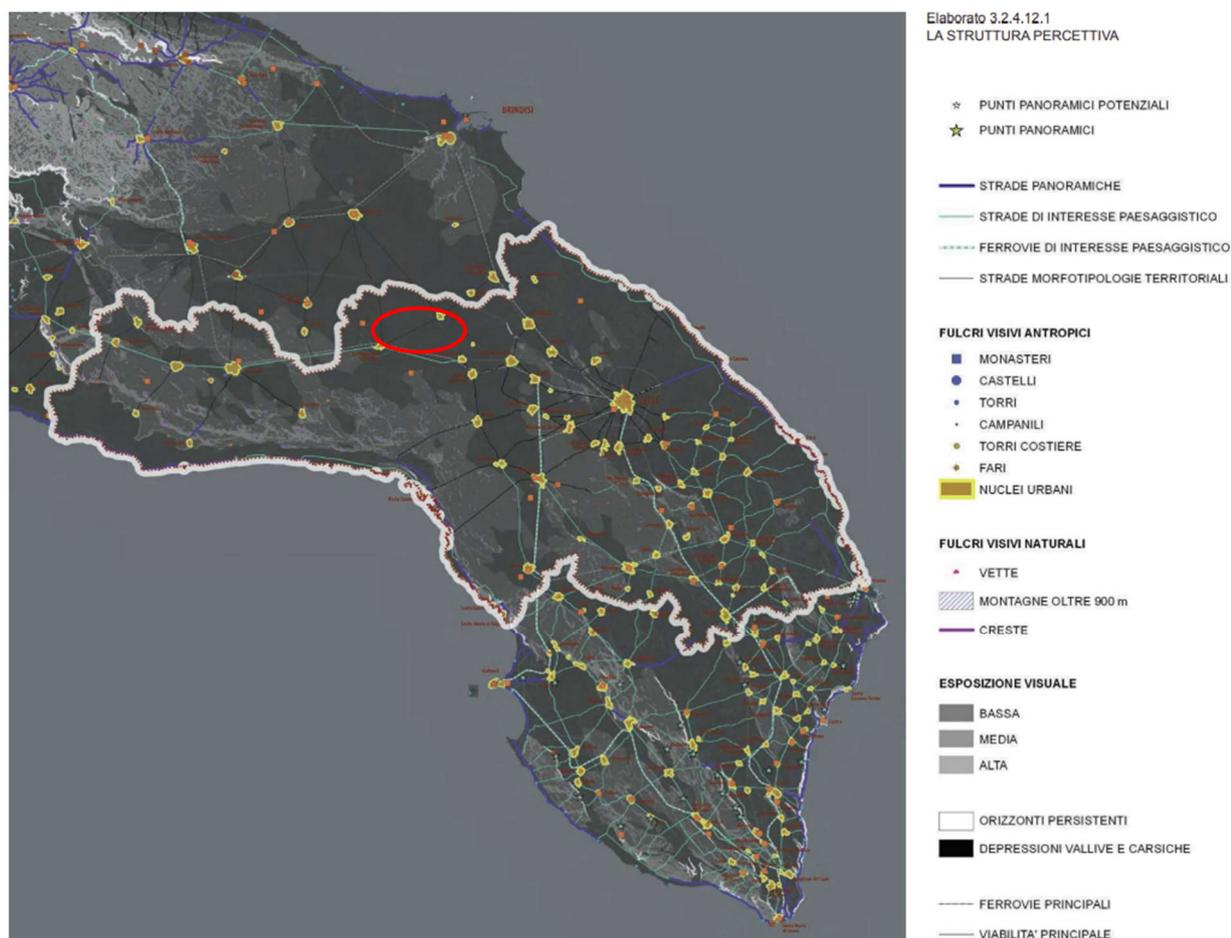


Figura 9: Stralcio PPTR - struttura percettiva

3.4.2 Ambito territoriale della Campagna Brindisina

Come già anticipato, parte delle opere in progetto, tra cui parte del cavodotto di connessione, la stazione di utenza e la stazione elettrica ricadono nell'ambito di paesaggio regionale denominato "Campagna Brindisina".

L'ambito della Campagna Brindisina è caratterizzato da un uniforme bassopiano compreso tra i rialti terrazzati delle Murge a Nord-Ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio, con ampie superfici a seminativo, vigneto e oliveto e per la presenza di zone umide costiere.

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

Anche in questo ambito, verranno analizzate le strutture individuate dal PPTR per definire i caratteri del paesaggio.

3.4.2.1 Struttura idrogeomorfologica

La pianura brindisina è rappresentata da un uniforme bassopiano compreso tra i rialti terrazzati delle Murge a nord-ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere.

Nella zona brindisina ove i terreni del substrato sono nel complesso meno permeabili di quelli della zona leccese, sono diffusamente presenti reticoli di canali, spesso ramificati e associati a consistenti interventi di bonifica, realizzati nel tempo per favorire il deflusso delle piovane negli inghiottitoi, e per evitare quindi la formazione di acquitrini. Una singolarità morfologica è costituita dal cordone dunare fossile che si sviluppa in direzione E-O presso l'abitato di Oria.

Dal punto di vista geologico, le successioni rocciose sedimentarie ivi presenti, prevalentemente di natura calcarenitica e sabbiosa e in parte anche argillosa, dotate di una discreta omogeneità compositiva, poggiano sulla comune ossatura regionale costituita dalle rocce calcareo-dolomitiche del basamento mesozoico. Importanti ribassamenti del già menzionato substrato a causa di un sistema di faglie a gradinata di direzione appenninica, hanno tuttavia portato lo stesso a profondità tali da essere praticamente assente in superficie.

L'idrografia superficiale dell'area in questione è praticamente inesistente, se non nei periodi invernali ed in concomitanza di eventi copiosi e di lunga durata; pertanto, a meno della percentuale di acqua meteorica evapotraspirata e delle esigue quantità che ristagnano in zone depresse particolarmente impermeabili per la presenza di cospicui spessori di terreni impermeabili, le acque di pioggia si infiltrano nel sottosuolo.

In generale i corsi d'acqua della piana brindisina si caratterizzano, a differenza di gran parte degli altri ambiti bacinali pugliesi, per la ricorrente presenza di interventi di bonifica o di sistemazione idraulica in genere delle aste fluviali in esso presenti. Questa condizione può essere spiegata considerando da un lato la natura litologica del substrato roccioso, essenzialmente di tipo sabbioso-argilloso, in grado di limitare fortemente l'infiltrazione delle piovane e conseguentemente di aumentarne le aliquote di deflusso, e dall'altro le naturali condizioni morfologiche di questo settore del territorio, privo di significative pendenze. Queste due condizioni hanno reso necessaria la diffusa regimazione idraulica delle aree di compluvio, iniziata fin dalla prima metà del secolo scorso, al fine di assicurare una stabilità di assetto e una officiosità di deflusso delle aree che, pur nella monotonia morfologica del territorio interessato, erano naturalmente deputate al

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

deflusso delle acque meteoriche. In definitiva i tratti più importanti di questi corsi d’acqua sono nella maggior parte a sagoma artificiale e sezioni generalmente di dimensioni crescenti procedendo da monte verso valle. Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare, in analogia ad altri ambiti contermini, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d’acqua, soprattutto dove gli stessi non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme. Allo stesso modo, le occupazioni agricole ai fini produttivi di estese superfici, anche in stretta prossimità dei corsi d’acqua, hanno contribuito a ridurre ulteriormente la pur limitata naturalità delle aree di pertinenza fluviale. Dal punto di vista morfologico l'area di interessa risulta pianeggiante, non sono riconoscibili manifestazioni del carsismo superficiale o profondo, e sono assenti forme carsiche che potrebbero interagire con l'opera che si intende costruire.

3.4.2.2 Struttura ecosistemica e ambientale

L’area di studio, facente parte della “Campagna Brindisina”, si caratterizza, oltre che per la quasi totale assenza di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività, per l’intensa antropizzazione agricola del territorio, con ampie superfici a seminativo, vigneto e oliveto e per la presenza di zone umide costiere. Inoltre, si nota a livello generale d’ambito la relativa scarsa frammentazione del territorio agricolo per opera della dispersione insediativa: la presenza del mosaico agricolo, anche con rilevanti estensioni, risulta frammentato solo in prossimità dei centri urbani di S. Vito e Francavilla. Le aree del progetto e con esse l’area di indagine, come è riportato nella scheda d’ambito del PPTR, insistono su una valenza ecologica medio bassa e medio alta.

La matrice agricola ha una esigua presenza di boschi residui, siepi, muretti e filari con modesta contiguità agli ecotoni, e scarsa ai biotopi. In genere si rileva una forte pressione sull’agroecosistema che si presenta scarsamente complesso e diversificato. Si tratta di un’area ad elevato sviluppo agricolo per lo più di seminativi con la presenza anche di oliveti, vigneti.

Inoltre, l’area di indagine è fortemente antropizzata e infrastrutturata, assoggettata a coltivazioni intensive che compromettono in maniera significativa l’ecosistema e gli habitat, all’interno di un contesto, quello della campagna brindisina, in cui la naturalità occupa solo il 2,1% dell’intera superficie presentandosi molto frammentata e con bassi livelli di connettività.

Così come dimostrato anche dagli stralci del PPTR, l’area in esame presenta una bassa ricchezza di specie di interesse conservazionistico e un numero pari a 0 di specie vegetali in lista rossa.

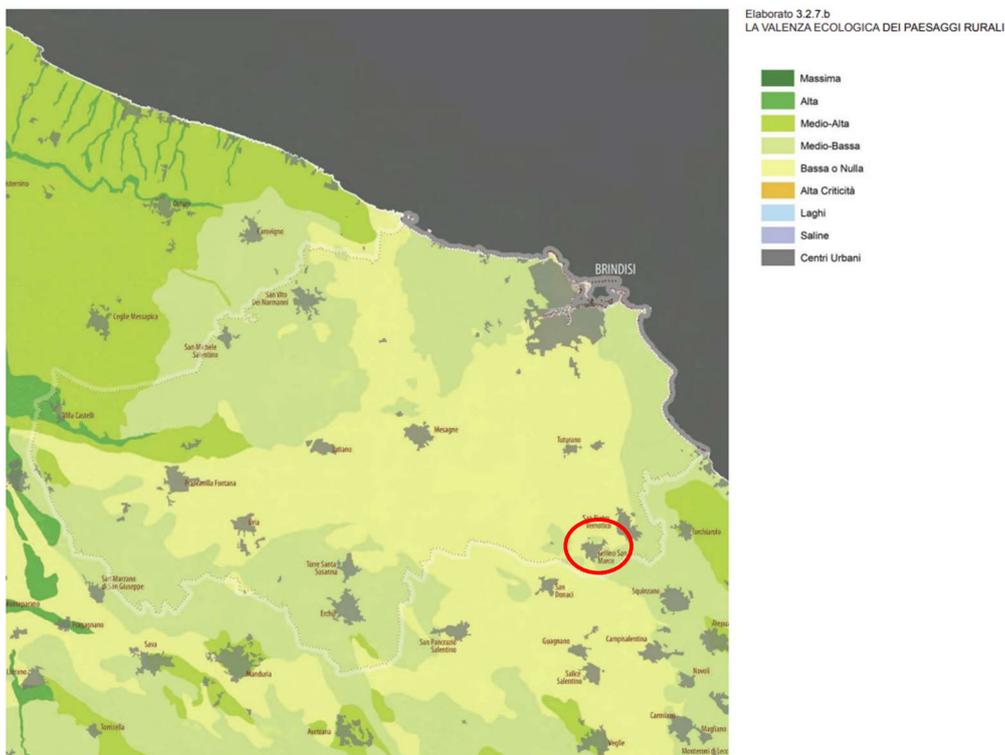


Figura 10: Stralcio PPTR - Valenza ecologica dei paesaggi rurali

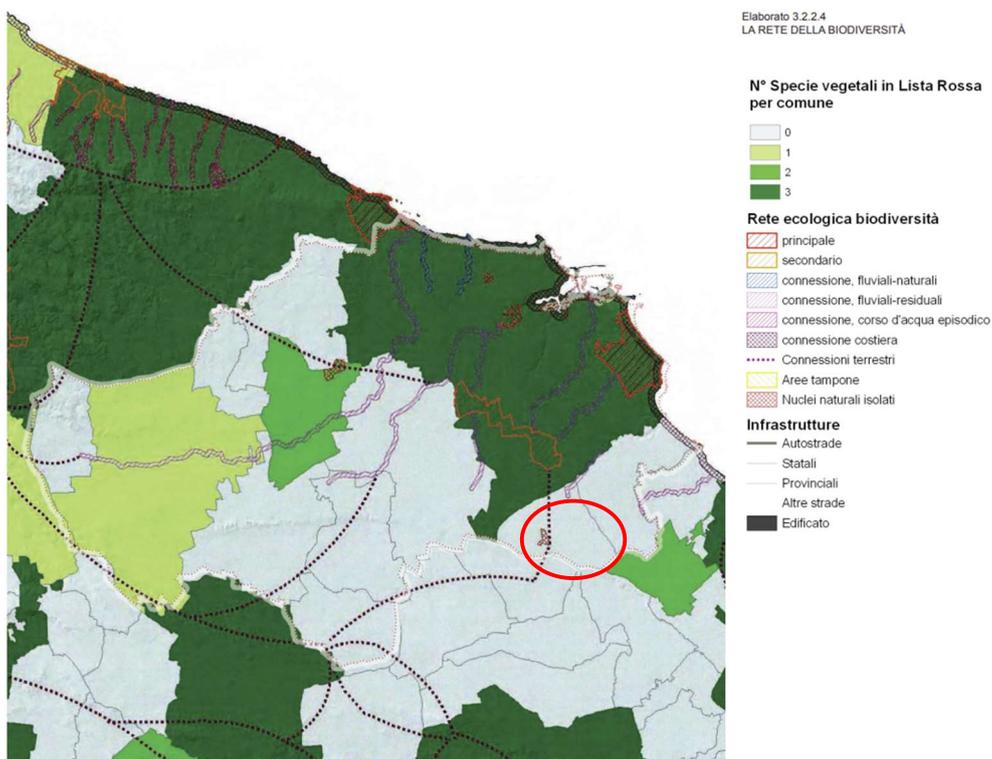


Figura 11: Stralcio PPTR - Rete della biodiversità

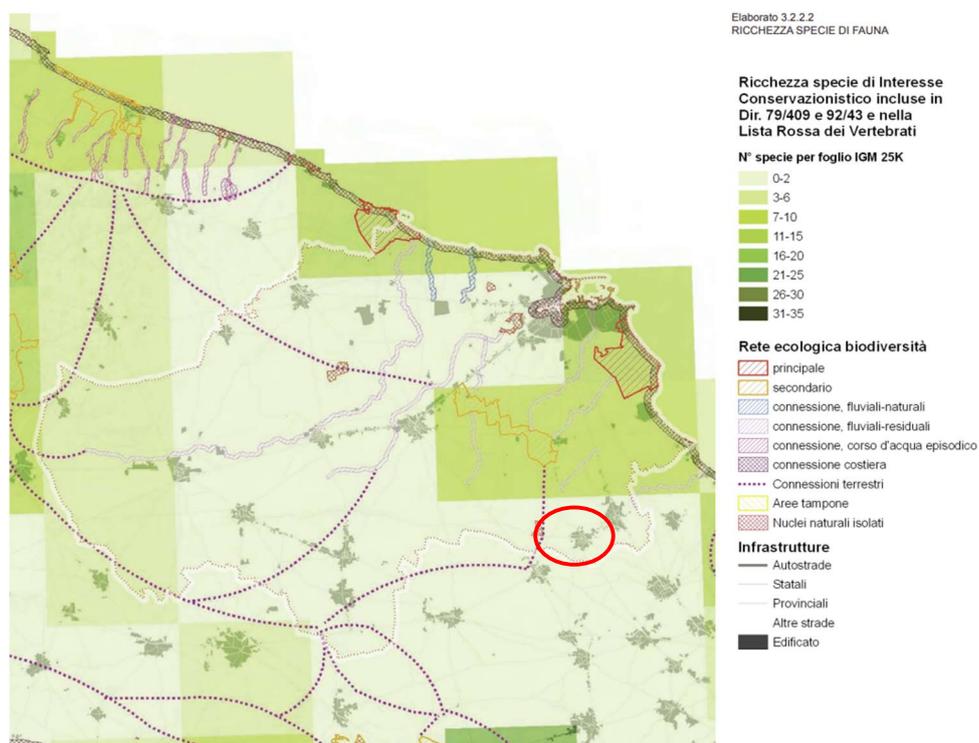


Figura 12: Stralcio PPTR - Ricchezza specie di fauna

Nella campagna brindisina le aree naturalistiche più interessanti sono presenti lungo la costa e nelle sue immediate vicinanze. In tali siti la presenza di diversi habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e la presenza di specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico, hanno portato alla individuazione di alcune aree appartenenti al sistema di conservazione della natura della Regione Puglia e rientranti nella Rete Ecologica Regionale come nodi secondari da cui si originano le principali connessioni ecologiche con le residue aree naturali dell'interno. Il Sistema di Conservazione della Natura dell'ambito interessa il 5% della superficie dell'ambito e si compone del Parco Naturale Regionale di "Saline di Punta Contessa", di:

- Due Riserve Naturali Orientate Regionali;
- Sette Siti di Importanza Comunitaria (SIC);
- Due Zone di Protezione Speciale (ZPS);

L'area protetta più vicina risulta essere il SIC "Bosco Curtipetrizzi" (Cod. IT9140007), posto ad una distanza di circa 1,5 km dall'area in cui verrà installata la SE Cellino San Marco, la cui visibilità è del tutto annullata dalla presenza della vegetazione presente e della presenza di alcune infrastrutture.

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - "Agrovoltaico Agrienergy" - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

3.4.2.3 Struttura antropica e storico culturale

Il paesaggio della Provincia di Brindisi in generale e quello dell'area di indagine in particolare è totalmente antropizzato per via dell'antico e articolato insediamento e della pervasiva utilizzazione del territorio, è caratterizzato dai due principali sistemi:

- Quello insediativo;
- Quello colturale (l'80% del territorio provinciale è agricolo);

I due sistemi sono strettamente interconnessi, con i quali si integrano gli altri sistemi, come quello della viabilità. Per quanto riguarda il sistema insediativo, esso si è formato storicamente arretrato rispetto alla costa. Se si eccettua infatti Brindisi, protetta verso il mare da una profonda insenatura, i centri che si sono affermati nei secoli successivi alla civiltà romana, nel medioevo e oltre, sono collocati nell'interno, utilizzando, non solo per ragioni difensive, ma anche per la salubrità dei siti rispetto agli impaludamenti delle aree pianeggianti costiere, le morfologie rilevate del suolo.

L'organizzazione del sistema agrario, fondata sulla concentrazione della proprietà (azienda agricola a salariati, che conserva sostanzialmente le forme dell'organizzazione feudale) ha portato allo sviluppo di una serie di centri, sostanzialmente equivalenti, la cui vicinanza relativa permetteva spostamenti giornalieri per i lavori dei campi e ha almeno parzialmente negato (eccettuando il sistema dei trulli e quello delle masserie, comunque di diversa valenza) quei sistemi puntuali e diffusi di «presidio», che in contesti per molti aspetti simili ha contribuito (tra i diversi esiti) allo sviluppo di efficienti reti territoriali.

Sebbene il paesaggio della provincia di Brindisi abbia caratteri di fortissima riconoscibilità, cui contribuisce in maniera determinante il sistema delle permanenze storiche costituito, oltreché dagli elementi diffusi e sparsi:

- trulli nella parte nord-occidentale, e masserie in tutto il territorio provinciale, se pur con frequenze variabili
- da quello dei centri storici, con i castelli federiciani o angioini, i palazzi nobiliari e chiese, da quello delle persistenze archeologiche: Egnatia tra le principali
- nonché dall'importante patrimonio di tradizioni civili, religiose, e dei segni della cultura materiale contadina legati in particolare alla coltura/cultura dell'olivo e della vite
- ancora ben presenti, questi non si ritrovano nell'area di indagine.

Un'area già con scarse presenze significative ulteriormente privata anche delle residue a causa della forte pressione insediativa e della pratica agricola intensiva. Ossia si tratta di un paesaggio in cui le trasformazioni, determinate soprattutto dall'impatto delle trasformazioni fisiche e funzionali del sistema insediativo, stanno subendo una accelerazione. Negli ultimi decenni, esso è andato trasformandosi soprattutto a causa delle

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

nuove esigenze turistiche. A queste si sommano le trasformazioni derivanti dalle case sparse, che si sommano a quelle storiche – costruite come la casa in «in città» e la seconda casa estiva poco fuori dai centri abitati disposte lungo le radiali minori interne, a comporre un diffuso che assume proporzioni vaste. In cui si inseriscono poi le costruzioni a servizio dell’attività agricola e non ultimo il fenomeno dell’abusivismo in un territorio la cui dimensione rende difficile i controlli.

A causa della mancanza di evidenti e caratteristici segni morfologici e di limiti netti tra le colture, il perimetro dell’ambito si è attestato principalmente sui confini comunali.

In particolare, a sud-est, sono stati esclusi dall’ambito i territori comunali che, pur appartenendo alla provincia di Brindisi, erano caratterizzati dalla presenza del pascolo roccioso, tipico del paesaggio del Tavoliere Salentino.

La frequentazione del paesaggio intesa come riconoscibilità sociale del paesaggio, rappresentata dalla qualità e quantità dei flussi antropici nei punti panoramici più importanti legati ai centri urbani, alla rete stradale, alle località di interesse turistico.

L’analisi della frequentazione assume un’enorme importanza in relazione a due fattori:

- L’elevata densità abitativa;
- Flussi turistici;

Nella valutazione degli impatti sul paesaggio quindi, la particolare posizione dell’insediamento dell’impianto, lontano dai grandi centri urbani, dalle grandi linee di comunicazione e da luoghi di interesse turistico, rappresenta un elemento di non criticità, cui porre particolare attenzione.

Nell’area di indagine non ricadono punti e strade panoramiche e paesaggistiche, i siti della stazione di utenza e della stazione elettrica Cellino San Marco, sono tutti distanti e schermati dalla morfologia del terreno, dalle infrastrutture già presenti, dalle opere di mitigazione/agricole del progetto, anche alla viabilità di non-interesse-paesaggistico che ricadono nell’area di indagine.

4. INQUADRAMENTO VINCOLISTICO

Per la verifica dei vincoli paesaggistici e/o ambientali si è provveduto alla verifica di raffronto con le cartografie ufficiali del SIT Puglia e degli Enti competenti tra cui: PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale).

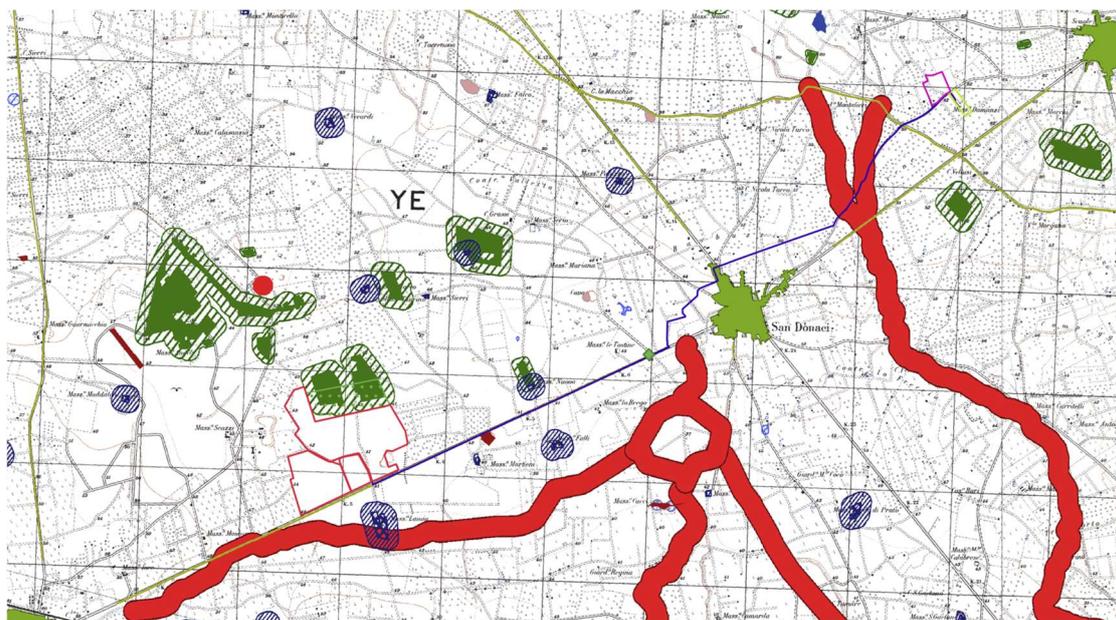


Figura 13: Inquadramento vincolistico generale su PPTR

I beni paesaggistici nella regione Puglia comprendono:

- i beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati dall'art. 136 dello stesso Codice;
- beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, del Codice, ovvero le "aree tutelate per legge":
 - a) territori costieri
 - b) territori contermini ai laghi
 - c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
 - d) parchi e riserve
 - e) boschi
 - f) zone gravate da usi civici
 - g) zone umide Ramsar
 - h) zone di interesse archeologico
- Gli ulteriori contesti, come definiti dall'art. 7, comma 7, delle presenti norme, sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett e), del Codice e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurare la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione. Questi sono definiti come:
 - a) reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale
 - b) sorgenti

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

- c) aree soggette a vincolo idrogeologico
- d) versanti
- e) lame e gravine
- f) doline
- g) grotte
- h) geositi
- i) inghiottitoi
- j) cordoni dunari
- k) aree umide
- l) prati e pascoli naturali
- m) formazioni arbustive in evoluzione naturale
- n) siti di rilevanza naturalistica
- o) area di rispetto dei boschi
- p) area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali
- q) città consolidata
- r) testimonianze della stratificazione insediativa
- s) area di rispetto delle componenti culturali e insediative
- t) paesaggi rurali
- u) strade a valenza paesaggistica
- v) strade panoramiche
- w) luoghi panoramici
- x) coni visuali.

Con riferimento ai beni paesaggistici, come individuati dal precedente comma 2, ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui agli artt. 146 e 159 del Codice.

Con riferimento agli ulteriori contesti di cui ai precedenti commi 3 e 4, ogni piano, progetto o intervento è subordinato all’accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all’art. 89, comma 1, lettera b).

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- a) Struttura idrogeomorfologica
 - Componenti geomorfologiche
 - Componenti idrologiche
- b) Struttura ecosistemica e ambientale
 - Componenti botanico-vegetazionali

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- c) Struttura antropica e storico-culturale
- Componenti culturali e insediative
- Componenti dei valori percettivi

5. COMPATIBILITÀ DELLE OPERE IN PROGETTO CON IL PPTR

5.1 Componente geomorfologica

Le componenti geomorfologiche individuate dal PPTR comprendono ulteriori contesti costituiti da:

- 1) Versanti;
- 2) Lame e Gravine;
- 3) Doline;
- 4) Grotte;
- 5) Geositi;
- 6) Inghiottitoi;
- 7) Cordoni dunari.

Nessuna delle opere in progetto interferisce con elementi ascritti alle componenti geomorfologiche individuate dal PPTR.

5.2 Componente idrologica

Le componenti idrologiche individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti. I beni paesaggistici sono costituiti da:

- 1) Territori costieri;
- 2) Territori contermini ai laghi;
- 3) Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche.

Gli ulteriori contesti sono costituiti da:

- 1) Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale;
- 2) Sorgenti;
- 3) Aree soggette a vincolo idrogeologico.

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

Il cavidotto di connessione in MT interferisce con il vincolo definito “Reticolo idrografico di connessione alla Rete Ecologica Regionale”.

Il Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R., indicato e disciplinato dal Codice all’ art. 143 comma 1 lett. e come facente parte di “ulteriori contesti”, richiede specifiche misure di salvaguardia. L’articolo 47 delle NTA del PPTR sottolinea l’ammissibilità delle opere di trasformazione del patrimonio edilizio ed infrastrutturale (in seguito alla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica) nel caso in cui queste non alterino i caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico, non interrompano la continuità del corso d’acqua e assicurino nel contempo l’incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d’acqua, garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell’accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali ed assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione. Il tratto di cavidotto interferente con il Reticolo idrografico di connessione alla R.E.R. attraverserà una strada esistente non alterando il territorio.

5.3 Struttura ecosistemica e ambientale

Le componenti botanico-vegetazionali individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti (art.57 delle N.T.A.):

- I beni paesaggistici sono costituiti da:
 - 1) Boschi;
 - 2) Zone umide Ramsar;
- Gli ulteriori contesti paesaggistici sono costituiti da:
 - 1) Aree umide;
 - 2) Prati e pascoli naturali;
 - 3) Formazioni arbustive in evoluzione naturale;
 - 4) Area di rispetto dei boschi

In questo caso, unicamente l’area di imboschimento interferisce con i seguenti vincoli “Boschi” e “Area di rispetto dei boschi”.

INGVEPROGETTI s.r.l.s Società di ingegneria	PROGETTO AGROVOLTAICO - “Agrovoltaico Agrienergy” - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Relazione sugli elementi tutelati dal Piano Paesaggistico Regionale	ALDROSOLAR srl
---	--	-----------------------

5.4 Struttura antropica e storico-culturale

Ai sensi dell’art. 74 le componenti culturali e insediative individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti.

I beni paesaggistici sono costituiti da:

- 1) Immobili e aree di notevole interesse pubblico;
- 2) zone gravate da usi civici;
- 3) zone di interesse archeologico.

Gli ulteriori contesti sono costituiti da:

- 1) Città consolidata;
- 2) Testimonianze della stratificazione insediativa;
- 3) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative;
- 4) Paesaggi rurali

Ai sensi dell’art. 75 sono Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice) quelli che: “Consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 136 e 157 del Codice, come delimitate nelle tavole della sezione 6.3.1.”

Il cavidotto di connessione MT interferisce in parte con il contesto “città consolidata”.

6. CONCLUSIONI

Per concludere, le aree di impianto non interferiscono con nessuna area vincolata definita dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, così come la cabina di sezionamento, la stazione di utenza e la stazione elettrica di Cellino San Marco.

Il cavidotto di connessione, interferisce con i vincoli “Reticolo Idrografico di connessione alla R.E.R.” e “Città consolidata”.

L’area di imboscimento interferisce con i vincoli “Boschi” e “area di rispetto dei boschi”.

Le opere in progetto, anche interessando aree soggette a tutela dal Piano, producono interferenze che sono compatibili con le NTA del PPTR. Dalla ricognizione dei luoghi non sono state rilevate differenze tra quanto si rileva sul campo e quanto riportato nella documentazione cartografica del Piano, né con quanto riportato negli adeguamenti comunali.

Mesagne, 26/10/2021

Il tecnico
 Ing. Giorgio Vece